

rono però come prima del 1728 ad officiare la chiesa a vantaggio degli abitanti rimessi di nuovo sotto la parrocchia di S. Eusebio. Nel 1798 i Trinitarii furono soppressi, nè più vennero richiamati. La loro chiesa eretta di nuovo in parrocchia indipendente venne affidata, come è tuttavia, a preti secolari. Essa conta due cappelle oltre l'altar maggiore, sopra il quale sta un quadro raffigurante Gesù deposto dalla croce, creduto lavoro del Tintoretto. Sono opera pregiata di Felice Cervetti due quadri che rappresentano la Lavanda dei piedi e l'Istituzione del sacramento dell'Eucaristia.

Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore detta della Badia di Stura. — Questa chiesa è posta a 5 chilometri da Torino fuori della porta Milano. Era qui altre volte l'abbazia di S. Giacomo di Stura, fondata nel 1146, destinata ad accogliere i lebbrosi ed a dare ospizio ai pellegrini. Le continue lottè in cui si travagliavano allora i conti di Savoia e i marchesi di Saluzzo furono occasione che quest'abbazia sul principio del secolo xiv cadesse interamente in rovina. I beni della caduta abbazia furono nel 1420 dal pontefice Martino V aggregati alla Mensa arcivescovile di Torino e nel 1868 venduti a profitto dello Stato. — La chiesa di cui parliamo non presenta cosa alcuna che chiami a sè speciale attenzione.

Chiesa parrocchiale della Natività di M. V. (a Pozzo di Strada). — Uscendo dalla porta occidentale della città (Porta Susa) ed avviandosi sulla strada che mette a Rivoli, dopo mezz'ora di cammino, scorgesi a mano manca la chiesa parrocchiale del borgo denominato Pozzo di Strada. Antichissime memorie (1191) parlano dell'esistenza in questo sito di una chiesa innalzata in onore del S. Sepolcro: *Sanctum Sepulchrum de puteo Stratae*. Nel 1498 certo D. Urbano Mallombra, abate dei monaci Camaldolesi, venuto in Torino, ottenne dal duca Filiberto II l'amministrazione di questa chiesa ed un locale attiguo a fine di edificarvi un monastero per il suo Ordine. Le guerre che desolarono il Piemonte dopo il 1500 non